

Porzia, Filippa, Bartolo e Martino: i novellieri italiani del Trecento per la storia del diritto

Sommario: Passando in rassegna le novelle in volgare del tardo Trecento italiano se ne trovano di significative per la storia del diritto. In alcune sono menzionati giuristi realmente esistiti e si individua anche un eccezionale caso di testuale allegazione giuridica di autorità. Un caso, inedito, in cui l'ironia propria di questo genere letterario si rivolge contro il bartolismo, ma in una sua particolare accezione: qui la critica è rivolta non solo alla dottrina della scuola di Bologna e ai suoi autori, ma al commercio librario e alla mercificazione di quella dogmatica e ai loro artefici.

Summary: This paper reconsiders some more significant vernacular novels of the late fourteenth century for the history of law. Jurists that actually existed are mentioned in some of these novels, as well as an exceptional case of textual allegation of juridical authorities. This is a still unknown case in which the irony of this literary genre is turned to bartolismus, and to one particular sense of it: here the criticism is directed not only against the doctrine of the school of Bologna and its authors, but above all against the actors of the book trade and of the merchandising of that dogmatic.

Parole chiave: *iura propria*; umanesimo; bartolismo; editoria giuridica

Key Words: *iura propria*; humanism; bartolismus; book publishing and trade

* Ricercatore di Storia del Diritto Medievale e Moderno – Università di Roma “Tor Vergata”.